

Cari, carissimi, miei figli scout,

sono passati 10 anni dalla mia ultima lettera a voi indirizzata e in questo tempo avete mantenuto la vostra promessa di non dimenticare il vostro fratello, e mio figlio, Peppe.

Nel suo nome avete continuato ad impegnarvi, affinché nessuno potesse perdere la speranza di costruire un mondo migliore.

In tutti questi anni, ho continuato a vedere i vostri volti: scout di tutta Italia sono venuti a trovarmi, regalandomi i loro abbracci, ascoltando i miei racconti sulla vita di mio figlio.

Nel nome di don Peppe Diana, con l'impegno di tanti altri, anche non scout, su queste terre, tante cose belle e nuove sono fiorite:

Sono nate " LE TERRE DI DON PEPPE DIANA".

Il suo sacrificio è diventato patrimonio di tutti. Anche oltre i confini Italiani ed Europei, coniugando alla sua figura, anche la bellezza delle tante realtà racchiuse nell'iniziativa "FACCIAMO UN PACCO ALLA CAMORRA".

Una fiction sulla vita di mio figlio e' stata girata e andrà in onda sulla rai nel 2014.

Tutto cio' sarebbe stato impensabile anche forse 10 anni fa, quando, accorreste in tantissimi al mio appello e coloraste nuovamente di azzurro il mio paese.

In questi 10 anni mio marito ha raggiunto il suo adorato figlio, e neanche in quella occasione ci avete lasciati soli: mio marito si considerava il papà di tutti i boy scout, siete da sempre parte della nostra famiglia.

Il 19 marzo 2014 saranno passati 20 anni dall'uccisione di don Peppe e come figli, vi chiamo ancora tutti a raccolta per tornare a far sentire forte la vostra presenza, il vostro vociare allegro, in questo nostro paese che sempre più, da luogo di camorra sta diventando anche simbolo di riscatto e di speranza.

Solo così, continuerò a pensare che la morte di mio figlio non sia stata vana, trovando consolazione nei vostri volti e nelle parole del Vangelo: "se il chicco di grano caduto in terra non muore, non dà frutto".

Mamma Iolanda



Casal di Principe, 29 novembre 2013